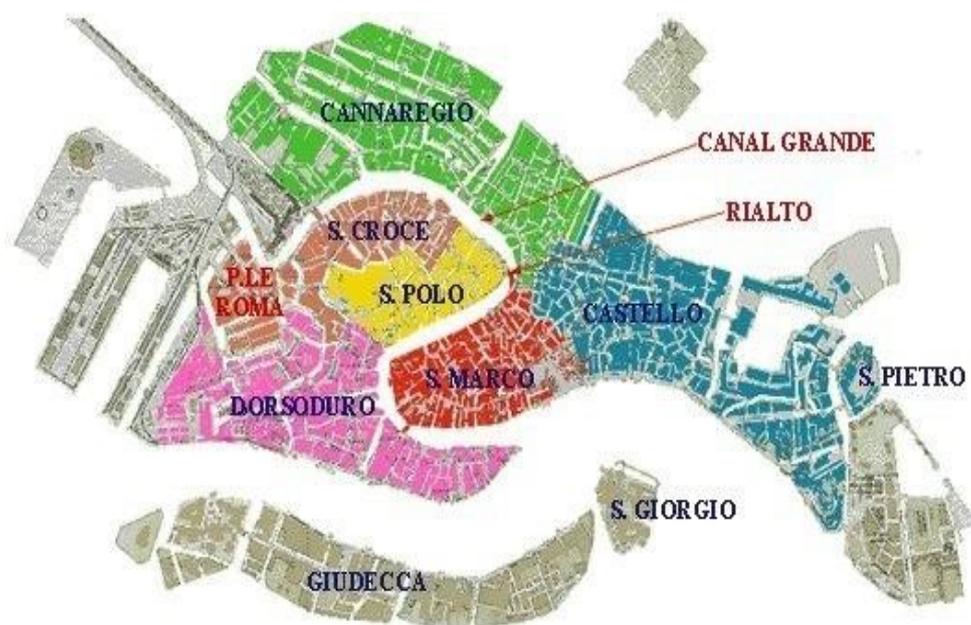


CITTA' DI
VENEZIA



Comune di Venezia
Settore Servizi Educativi

SCUOLA DELL'INFANZIA "COMPARETTI"



PTOF SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE 2022 -2025

Campo del Ghetto Vecchio N. 1178
TEL E FAX 041715079
materna.comparetti@comune.venezia.it

ANNO EDUCATIVO 2022-2023

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola COMPARETTI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2023/24

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 5** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 6** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 7** Aspetti generali
- 11** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)



L'offerta formativa

- 12** Aspetti generali
- 14** Traguardi attesi in uscita
- 17** Insegnamenti e quadri orario
- 19** Curricolo di Istituto
- 28** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 38** Valutazione degli apprendimenti
- 40** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 47** Aspetti generali
- 49** Modello organizzativo
- 54** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 56** Reti e Convenzioni attivate
- 58** Piano di formazione del personale docente
- 59** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'analisi del contesto e dei bisogni del territorio dove si colloca ogni plesso scolastico è un aspetto basilare per la progettazione delle attività educativo -didattiche.

“La relazione tra ambiente e individuo che lo attraversa, vive, abita”(Bertolino-Guerra-Contesti intelligenti-2020) è espressione dei legami che si costruiscono con i luoghi, essi travalicano la dimensione fisica e dipendono in maniera significativa dalle esperienze e dalle emozioni che in quei luoghi si sono vissute”.

Per questo risulta importante osservare le caratteristiche del contesto, individuando ciò che offre, le abitudini e le consuetudini degli abitanti , ma anche i bisogni che non trovano soddisfacimento.

Per individuare correttamente le azioni educative da mettere in campo in un plesso e nella specifica sezione occorre aver attentamente osservato il contesto ambientale nel quale gli attori si trovano, il gruppo dei bambini e il team degli adulti.

L'osservazione si potrebbe quindi definire come lo strumento elettivo per conoscere, comprendere, progettare, documentare, verificare e riprogettare il percorso educativo e didattico. Rappresenta il luogo di incontro tra i bisogni del bambino e l'intenzionalità educativa dell'adulto insegnante.

E' un momento importante dedicato alla ricerca e alla riflessione che chiede un osservatore formato, che dedica tempi, utilizza strategie adeguate con un atteggiamento rigoroso scevro da pregiudizi.

La città di Venezia è il capoluogo della Regione Veneto. E' una grande città che accoglie in sé territorialità diverse per caratteristiche e bisogni: terraferma, centro storico e isole.

La scuola dell'infanzia comunale COMPARETTI è inserita nel contesto cittadino fin dal 1885, ha operato come primo esempio di assistenza non religiosa all'infanzia del territorio.

Ristrutturata completamente nel 1956 nell'odierna configurazione, con successivi adeguamenti tra cui il l'ultimo avvenuto nel biennio 2008/09, ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento importante per lo sviluppo delle dinamiche educative dell'età prescolare.

La Scuola e' ubicata in un quartiere densamente popolato e caratterizzato da un tessuto sociale ricco di tradizioni e dall'inserimento al suo interno di due diverse realtà religiose.

Adiacente alla scuola la presenza delle sinagoghe testimonia una comunità ebraica estremamente vitale che, pur mantenendo la propria identità culturale, alimenta scambi con la cultura veneziana.

Altri servizi presenti nel territorio:



X Asilo Nido comunale Arcobaleno, Onda e Glicine

X Piscina "Sant'Alvise";

X Villa Groggia (parco);

X Parco Savorgnan;

X Giardini Papadopoli;

X Museo ebraico;

X Mercato rionale

X Campo del Ghetto nuovo

La Scuola e' situata in una posizione strategica ben servita da mezzi acquei e terrestri che permette di raggiungere qualsiasi meta per progetti specifici (ad esempio: aeroporto, teatri, ferrovia, centri culturali, ecc.).

La nostra scuola dell'infanzia "COMPARETTI" è paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età come risposta al loro diritto di educazione e di cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

COMPARETTI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VE1A12400G
Indirizzo	CANNAREGIO, 1178 VENEZIA VENEZIA 30121 VENEZIA
Telefono	041715079
Email	FABIO.BELLO@COMUNE.VENEZIA.IT
Pec	SERVIZIEDUCATIVI@PEC.COMUNE.VENEZIA.IT

Approfondimento

La scuola ha una ricettività di 141 posti, divisi per età eterogenea in 6 sezioni di riferimento, è aperta a tutti gli iscritti dalle ore 7.30 alle ore 17.00.

Le sezioni sono:

DORSODURO, SAN POLO E SANTA CROCE al piano terraferma

SAN MARCO, CANNAREGIO E CASTELLO al primo piano.

SPAZI INTERNI

La scuola si sviluppa su due piani.

Si accede attraverso l'ingresso, allo spogliatoio docenti con servizio, allo spazio soglia del salone, dove sono collocati gli armadietti accostati per sezione di appartenenza e ad altri locali attigui che fungono da spogliatoio per i bambini.

Ogni sezione ha uno spazio spogliatoio riservato (ex biblioteca di plesso ed ex laboratorio) .



Gli spazi, siti al piano terra, destinati agli adulti che operano all'interno della scuola sono: la direzione attrezzata con telefono, fax e computer, lo spogliatoio docenti e lo spogliatoio ausiliarie. Tre sono le aule del piano terra, in cui sono accolte 3 sezioni eterogenee per età denominate:

SAN POLO e DORSODURO hanno accesso diretto al giardino,

SANTA CROCE sempre al piano terra si trova adiacente ad un giardinetto

Le tre sezioni del primo piano, denominate CANNAREGIO - SAN MARCO e CASTELLO si affacciano sul giardino attraverso una terrazza che nelle giornate migliori permette di svolgere alcune attività all'aperto.

SPAZI ESTERNI

La scuola è dotata di un bellissimo giardino, molto spazioso e tutto recintato, con molti alberi. E' attrezzato con diversi giochi a molla, 2 castelli di legno, 2 altalene, panchine tavoli. Al primo piano le sezioni si affacciano su una terrazza che corre lungo la facciata della scuola e che permette un accesso diretto al giardino tramite una scala esterna.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Aule	Magna	1
	Giardino attrezzato	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	1

Approfondimento

La scuola è dotata di un refettorio in tre spazi attigui e la consumazione del pasto avviene tutti insieme.

La scuola è dotata di un giardino molto grande e permette ai bambini di muoversi in uno spazio non strutturato e di esplorare liberamente gli elementi naturali dell'ambiente vivendo anche direttamente i cambiamenti legati alla stagione.

La scuola è dotata di Rete internet, PC in sala docenti, tablet per registro elettronico, videoproiettore.



Risorse professionali

Docenti	15
Personale ATA	6

Approfondimento

Nella scuola dell'Infanzia Comparetti troverete:

1. Insegnanti : 12 titolari di sezione + 3 insegnanti di appoggio alla sezione
2. Operatori scolastici: 7 operatori scolastici
3. Insegnante di religione (designato dalla Curia)
4. Operatore OSS
5. Coordinatore pedagogico: dott.ssa Clizia Concolato

All'interno della Scuola dell'Infanzia operano: -il personale docente; -il personale non docente: esecutori scolastici; -la coordinatrice pedagogica; - l'operatore OSS. Al personale insegnante compete anzitutto la responsabilità del rapporto educativo con i bambini, caratterizzato da interventi diretti attraverso la realizzazione delle attività previste nel curriculum didattico per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo. Il Collegio Docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e lo integra annualmente con il supporto della pedagoga. Il personale docente cura la relazione educativa con le famiglie, condividendone la responsabilità educativa. Le insegnanti attuano, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, scelte metodologiche ed organizzative, integrandole con i progetti annuali. Tutte le attività di competenza del personale docente sono coordinate e supervisionate dalla coordinatrice pedagogica. Il personale esecutore scolastico collabora con le insegnanti agevolando le attività didattiche e curano: -la sorveglianza degli spazi durante i momenti di entrata ed uscita dei bambini dalla scuola; -l'igiene del bambino, degli ambienti, degli arredi e dei giochi; -la distribuzione dei pasti. Come da art. 4 del vigente Regolamento del Personale educatore e docente dei nidi e scuole dell'infanzia i nidi, i servizi innovativi e le scuole dell'infanzia esplicano la loro attività nell'ambito di Aree territoriali di coordinamento cui è preposto Coordinatore pedagogico con funzione pedagogica, organizzativa e gestionale. Le Aree sono costituite sulla base della struttura organizzativa comunale con disposizione Dirigente del settore competente in materia. Le funzioni principali del Coordinatore sono: -supervisionare la formulazione del Piano dell'Offerta Formativa; -definire le modalità gestionali del servizio; -formulare specifici piani di intervento, in particolare per quanto attiene al sostegno all'handicap, al disagio sociale e familiare ed ai bambini in difficoltà; -fornire supporti pedagogici in ordine all'elaborazione del progetto educativo ed alla verifica della sua attuazione. L'équipe psicopedagogica come da art.4 del vigente Regolamento del Personale educatore e docente dei nidi e scuole dell'infanzia: (...) i Coordinatori pedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe Psicopedagogica che fornisce: - consulenza tecnico-scientifica; -promozione della comunicazione; -predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio; -progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei bisogni.



Aspetti generali

I **principi ispiratori** del servizio educativo di scuola dell'infanzia comunale sono caratterizzati da:

1. *valorizzazione delle diverse identità, conoscenze e competenze* di cui ogni singolo bambino è portatore (promozione dei diritti e delle pari opportunità);
2. promozione della *qualità del contesto educativo* costruita giorno per giorno con la collaborazione di tutto il personale coinvolto nei servizi per l'infanzia;
3. *costruzione della rete tra i servizi territoriali competenti e scuole dell'infanzia*, favorendo il dialogo e la collaborazione con i soggetti pubblici e privati.

I servizi educativi di scuola dell'infanzia paritaria comunale promuovono i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini.

Le scuole dell'infanzia sono "sede primaria dei processi di cura, educazione e istruzione" (Decreto Legislativo n.65/2017) e si propongono come contesto di ricerca, innovazione pedagogica e sociale.

Riguardo il punto 1. si identificano i seguenti campi d'azione: 1.a)La promozione dei diritti e delle potenzialità dell'infanzia I servizi educativi di scuola dell'infanzia paritaria comunale promuovono i diritti e le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento delle bambine e dei bambini. Le scuole dell'infanzia sono "sede primaria dei processi di cura, educazione e istruzione" (Decreto Legislativo n.65/2017) e si propongono come contesto di ricerca, innovazione pedagogica e sociale. Si presentano come contesti di crescita e formazione che concorrono alla costruzione del ben-essere di ogni bambino affinché possa attuare una ricca, originale e armonica esperienza di vita. "I servizi e le scuole dell'infanzia diventano luoghi di vita, che permettono al bambino di sperimentare il suo essere nel mondo nella relazione con i pari, con l'adulto, in un contesto educativo che lavora con la famiglia e il territorio nell'educazione, cura e istruzione. I servizi educativi come luogo di vita diventano il contesto privilegiato per sperimentarsi come persona nella propria singolarità e unicità: in questa dimensione risulta centrale l'attenzione alle diversità sociali, culturali che derivano da storie familiari e appartenenze relazionali, sociali e culturali diverse" (Rivista Bambini, maggio 2017). Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. E' importante per questo cogliere la complessità dei bisogni che il bambino può manifestare, in modo continuativo o per periodi determinati. Ogni bambino infatti può essere portatore di Bisogni Educativi Speciali: è opportuno che l'ambiente educativo offra adeguata e personalizzata risposta. "Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante". A tale riguardo, il Piano per l'Inclusività (P.I.) - direttiva dicembre 2012 e C.M. n.8/2013 "rappresenta uno strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso



inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno (...). Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. In linea con questi assunti, il D.Lgs n.65/2017 promuove l'istituzione del Sistema Integrato di Istruzione 0-6 che ha fra le finalità citate all'art.1 quella di "ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali" favorendo "l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini attraverso interventi personalizzati e un'adeguata organizzazione degli spazi e delle attività"; c) accogliere le bambine/i con disabilità; d) rispettare e accogliere le diversità; e il D.Lgs n.66/2017 insieme alle disposizioni integrative del D.Lgs n.96/2019 art.1 elencano i principi e le finalità per l'inclusione scolastica: a) "(...) si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e dell'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;" si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio"; c) tutte le componenti della comunità scolastica "concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine/i, alunne/i, studentesse/i". La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.) Il D.M. 22 giugno 2020 n. 35, Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica nel cui art. 2 si afferma che le istituzioni scolastiche definiscono "il curriculum di educazione civica (...) indicando traguardi di competenza, risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni Nazionali per il Curriculum (2012) e nuovi scenari".

Riguardo il punto 2. La promozione di una scuola di qualità. Lo strumento del RAV Infanzia promuove qualità per i bambini nelle scuole dell'infanzia tenendo conto della complessità del sistema infanzia in Italia, in accordo con le Indicazioni Nazionali 2012 e con le più recenti innovazioni del sistema scolastico e del sistema nazionale di valutazione, con la collaborazione preziosa di ogni scuola dell'infanzia per lo sviluppo armonico di ciascun bambino/a.

Riguardo il punto 3. La costruzione della Rete. Altro principio ispiratore è l'attivazione del lavoro di rete dei servizi socio sanitari ed educativi territoriali con partecipazione a progettualità specifiche (es. P.I.P.P.I.). Individuazione di



buone pratiche caratterizzanti i Servizi, attraverso la riflessione sul lavoro svolto, per valorizzare le risorse interne ma anche per stimolare un pensiero critico condiviso.

Obiettivi formativi individuati dalla scuola: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning • potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche • potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori • sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità • sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali • alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini • potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica • sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro • potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio • prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15) PTOF 2022 - 2025 alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014 valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese • valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti • La scuola dell'infanzia San Girolamo si propone come obiettivi generali del processo formativo il raggiungimento: • dell'identità personale • dell'autonomia personale • delle competenze • Per i più piccoli: Bisogno affettivo ed emozionale; Bisogno di autonomia, di essere ascoltato e di attenzione continuo da parte dell'adulto; Bisogno di movimento e di riposo; Bisogno di socializzare e di avere delle regole; Bisogno di sicurezza; Bisogno di cura; Per i medi: Bisogno di socializzare e di entrare in relazione con i coetanei; Bisogno di movimento e di esplorare l'ambiente; Bisogno di affermare il proprio io; Bisogno di comunicare verbalmente; Bisogno di comunicare con linguaggi diversi; Per i grandi: Bisogno di sentirsi parte di un gruppo; Bisogno di confrontarsi; Bisogno di movimento; Bisogno di esprimere e condividere le proprie esperienze; Bisogno di distanziamento affettivo dal mondo fantastico in favore di quello reale • La regia educativa delle docenti diventa la modalità di intervento messa in atto che governa, responsabilmente e consapevolmente, le variabili del micro - sistema (spazi, tempi, materiale e stile educativo) per raggiungere gli obiettivi. L'azione del corpo docente, deve essere necessariamente fluida pertanto si deve attuare una regia decentrata, fra e con i bambini,



aiutante, suddivisa per tempi e competenze, con angoli sezione non cristallizzati né rigidi.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Aspetti generali

I bisogni delle bambine e dei bambini

Una bambina e un bambino sono persone in crescita e per questo hanno bisogno di adulti che si prendono cura di loro da un punto di vista fisico e psicologico.

Bambine e bambini sono persone curiose, vitali, in costante movimento che conoscono la realtà attraverso i 5 sensi.

Sono persone complesse, necessitano di adulti competenti che comprendano i 100 linguaggi in cui possono esprimersi e che sostengano con progettualità il loro divenire e la loro originalità.

Amano l'avventura e la loro fantasia è parte integrante del loro modo di pensare così come la gratuità lo è del loro modo di agire.

Sono adattabili ma esigono stabilità; socievoli, amano stare con gli adulti e con i coetanei, amano ascoltarli, raccontare e raccontarsi; per questo hanno bisogno del gioco libero; hanno bisogno di storie e di una voce che le legga o le racconti, fino a quando non le imparano e possono a loro volta raccontarle o leggerle o scriverle; hanno bisogno di un ambiente organizzato che sia al tempo stesso stimolante e rassicurante.

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione – settembre 2012 :

"Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni."

Il curricolo della scuola dell'infanzia del Comune di Venezia

Il modello progettuale di riferimento per la scuola dell'infanzia è la progettazione per competenze che prevede la predisposizione di percorsi educativi e didattici volti al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze individuati dal MIUR all'interno delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, **settembre 2012**.

A partire dalle Indicazioni Nazionali l'Equipe Psicopedagogica del Comune di Venezia in collaborazione con l'USR del Veneto ha elaborato uno specifico curricolo che è di seguito riportato.





Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
COMPARETTI	VE1A12400G

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



Approfondimento

• Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. • Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento. • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. • Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. • Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. • Esegue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. • Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. • Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni: inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. • Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. • Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. •



Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. • Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto,destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. • Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, accorgendosi dei loro cambiamenti. • Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.



Insegnamenti e quadri orario

COMPARETTI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

La scansione della giornata educativa è così organizzata:

Dalle ore 7.30 alle ore 8.15 – i bambini vengono accolti in salone;

Dalle ore 8.15 alle ore 9.00 – i bambini vengono accompagnati dai genitori nelle singole sezioni

Dalle ore 9.00 alle ore 09:15 - attività di accoglienza e saluto dei bambini in sezione e routine.

Dalle ore 09:20 circa alle ore alle ore 11.45 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 11.50 alle ore 12.00 uscita prima del pranzo.

Dalle ore 12.00 alle ore 13.00 – pranzo per tutte le sezioni.

Dalle ore 13.30 alle ore 14,00 uscita dopo il pranzo

Dalle ore 13.00 alle ore 14.00 - gioco libero e/o guidato dalle insegnanti in giardino o sezione.

Dalle ore 14.00 alle ore 15.20 - attività didattiche in sezione.

Dalle ore 15.20 alle ore 15.30 terza uscita dove i genitori vanno a riprendere i bambini all'interno della propria sezione.

Dalle ore 16.20 alle ore 17.00 uscita finale.



La scuola dell'infanzia desidera dare il giusto valore a ogni momento della giornata. Arrivare a scuola con un congruo anticipo offre la possibilità da parte dell'insegnante di poter accogliere il b/o con cura e disponibilità, dà al piccolo e alla famiglia la certezza di un ambiente che offre continuità di affetti, cura, emozioni, serenità. Il bambino ha bisogno di un'accoglienza personalizzata nel momento del distacco dalla famiglia e l'insegnante deve essere a sua disposizione. I ritardi potrebbero non essere vissuti serenamente dal bambino, ma come non è "il momento giusto". Per il bambino "il momento giusto" significa entrare in sintonia con gli amici e poter organizzare un gioco prima che le attività della giornata prendano l'avvio, con la percezione di essere in armonia con il contesto relazionale sia degli adulti che dei pari.

La scuola ha iniziato quest'anno il giorno 11 settembre 2023 e si concluderà il 28 giugno 2024. Si adotta il calendario regionale per la chiusura festività.



Curricolo di Istituto

COMPARETTI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Il modello progettuale di riferimento per la scuola dell'infanzia è la progettazione per competenze che prevede la predisposizione di percorsi educativi e didattici volti al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze individuati dal MIUR all'interno delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione, settembre 2012.

A partire dalle Indicazioni Nazionali l'Equipe Psicopedagogica del Comune di Venezia in collaborazione con l'USR del Veneto ha elaborato uno specifico curricolo che è di seguito riportato.

“Con le indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini per ciascun campo di esperienza”.

“Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea: Raccomandazione del 18 dicembre 2006 che sono state rivisitate in data 22 maggio 2018:

- 1) competenza alfabetica funzionale;
- 2) competenza multilinguistica;
- 3) competenza matematica e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria;
- 4) competenza digitale;
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- 6) competenze in materia di cittadinanza;



7) competenza imprenditoriale;

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze.

Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, settembre 2012).

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Nel mese di gennaio 2018 il Comitato scientifico Nazionale per l'attuazione delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ha prodotto un documento dal titolo "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" in cui al punto 2. si afferma che dopo un quinquennio di vita delle Indicazioni Nazionali, "è utile che i Collegi Docenti operino una riflessione sul testo stesso delle Indicazioni, sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tale finalità"; al punto 3. si riprendono gli obiettivi dell'agenda 2030 dell'ONU citati in premessa con la sottolineatura di come l'obiettivo 4: "fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" rappresenti l'obiettivo che più direttamente ci coinvolge come scuola.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Campi di Esperienza	Competenza Chiave Europea	Descrizione
IL SE E L'ALTRO	COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE COMPETENZE IN MATERIA DI CITTADINANZA	Si tratta di competenze interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e di risolvere i conflitti ove necessario, a partire da una consapevolezza di sé e del proprio benessere, inteso come salute fisica e mentale. Quest'ultima consente all'individuo di essere risorsa per sé, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale di appartenenza. Negli anni della Scuola dell'Infanzia i bambini sviluppano la consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sperimentano il piacere, il divertimento, la frustrazione e la scoperta: si imbattono nei primi conflitti e nelle possibilità di mediazione e superamento del proprio egocentrismo.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	E' la consapevolezza di poter esprimere idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, la danza, la letteratura, le arti visive, il teatro e le arti dello spettacolo in generale. Il corpo è lo strumento con cui tali linguaggi possono essere generati e il bambino impara a farne esperienza attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola al gesto, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni. Si sviluppa gradualmente la capacità di leggere i messaggi provenienti dal corpo altrui. Attraverso il corpo, inoltre, si esplorano i materiali a disposizione vivendo così le prime esperienze artistiche e creative che saranno poi fonte di senso estetico e piacere verso ciò che è bello.
I DISCORSI E LE PAROLE	COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE COMPETENZA MULTILINGUISTICA	Si tratta della capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali. La vita scolastica offre ai bambini l'opportunità di sperimentare una grande varietà di situazioni comunicative attraverso le quali il bambino può accrescere la propria padronanza di linguaggio, la fiducia nelle proprie possibilità espressive, le diverse modalità di interazione verbale.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE , TECNOLOGIE E INGEGNERIA	La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico ai diversi problemi in situazioni quotidiane. La competenza in ambito scientifico si intende la capacità di usare l'insieme delle conoscenze per spiegare il mondo circostante a partire da fatti comprovati. La competenza tecnologica è la capacità di applicare le competenze scientifiche per soddisfare le concrete necessità umane.



	<p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>Durante gli anni della scuola dell'infanzia i bambini imparano a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a esplorare oggetti, materiali, simboli, a osservare la vita di animali e piante. Imparano a elaborare idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle insegnanti. Muovendosi nello spazio i bambini eseguono percorsi più idonei per raggiungere una meta venendo a contatto con i concetti di direzione e angolo. Toccando gli oggetti tridimensionali ne sanno descrivere le forme geometriche, classificarli in base a macro- categorie e a contarli familiarizzando così con i numeri, la geometria e le scienze.</p>
<p>IMMAGINI SUONI E COLORI</p>	<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE</p> <p>COMPETENZA IN MATERIA DI</p> <p>CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI</p> <p>COMPETENZA DIGITALE</p>	<p>È l'abilità di esplorare materiali e di vivere le prime esperienze artistiche attraverso l'educazione al piacere del bello e al sentire estetico. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli, il senso del bello, la conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.</p> <p>La musica e l'arte esprimono la ricchezza delle tradizioni culturali.</p> <p>La scuola può educare il bambino ad esplorare e migliorare le proprie abilità sonoro-espressive.</p> <p>Inoltre egli può familiarizzare con la multimedialità (fotografia, digitale ecc.)</p>
<p>TUTTI</p>	<p>COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE</p> <p>COMPETENZA IMPRENDITORIALE</p>	<p>E' l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia individualmente che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Motivazione e fiducia sono gli elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivi più sicuri.</p>

- **PROGETTO DI PLESSO: "UNA PORTA SUL MONDO : progetto cittadinanza attiva"**

***"Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienti ed impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta."* (M. Mead)**

L'obiettivo principale del progetto, è l'avvio di percorsi dove il bambino può sperimentare e crescere in un'ottica di



"Cittadinanza Attiva". Il tema centrale è la partecipazione consapevole alla vita comunitaria e alla consapevolezza dei diritti e doveri di ciascuno, costitutivi dell'essere cittadino. Noi insegnanti proponiamo così di vivere le prime esperienze di cittadinanza all'interno della comunità scolastica, volte a scoprire l'altro da sé e attribuirne progressiva importanza, tenendo conto dei diversi bisogni e della necessità di stabilire regole condivise. La pratica educativa pone al centro del percorso il dialogo fondato sulla reciprocità e l'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti. Questo significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Abbiamo pertanto scelto di trasformare le nostre sezioni e la scuola intera in un laboratorio in cui provarci cittadini attraverso la mediazione del gioco, le attività educative, didattiche e di routine. Il percorso individuato vuole offrire occasioni per "fare pratica di costituzione", avvalendoci di uno sfondo integratore che permette ai bambini di dare significato e comprensione al processo. La struttura comunitaria della scuola e il costante approccio concreto, attivo e operativo ci permette infatti la sperimentazione di percorsi di condivisione decisionale riguardanti le regole del quotidiano, l'assunzione di ruoli e funzioni facilitanti il percorso di gruppo, la cura e il rispetto dei beni comuni e dell'ambiente. La riflessione e il confronto guideranno in itinere i passaggi per una co-costruzione del progetto.

PROGETTAZIONE DELLE SEZIONI

UDA " IL GIARDINO RACCONTA... I COLORI DELLA NATURA"

Il percorso educativo didattico di quest'anno, comune a tutte le sezioni del nostro Plesso, vuole essere un invito alla scoperta dell'ambiente, con i suoi colori, materiali, profumi, suoni, odori, offrendo al bambino un'opportunità di crescita, ricerca e sviluppo di competenze. Tale progetto sarà supportato da un personaggio fantastico, un'ape, che fornirà ai bambini ulteriori spunti e input su cui lavorare. Verranno proposte varie esperienze ai bambini: il progetto "Sem'insegni" con la realizzazione dell'orto direttamente a scuola, l'incontro con un apicoltore e una visita in fattoria didattica. La finalità specifica del progetto è quella di far avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, cogliendo i suoi cambiamenti, le sue manifestazioni per cercare di "consegnare" loro un ambiente da esplorare, rispettare e amare.

UDA "Educazione civica"

La LEGGE 20 agosto 2019, n. 92 introduce l'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

Introducendo i seguenti principi:

1. L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità,

nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.



2. L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona "

I contenuti sono raggruppati nelle Linee guida in relazione a tre grandi nuclei tematici.

1) COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà

2) SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

3) CITTADINANZA DIGITALE funzionali allo sviluppo della capacità di ogni soggetto di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Dall'anno scorso abbiamo avviato percorsi di approfondimento promuovendo come progetti di plesso gli aspetti contenuti nelle linee guida, al fine di promuoverne trasversalmente la sperimentazione pratica e la condivisione.

Quest'anno si è attivata una nuova progettualità: DALL'IO AL NOI: REGOLE DI BUONA CONVIVENZA. Con questo percorso si desidera, a partire da un percorso di riflessione realizzato con i bambini, le regole "buone" necessarie per utilizzare in sicurezza il giardino della scuola. Al termine del percorso si realizzerà un testo che riassume le regole per poter giocare in sicurezza in giardino.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnante di religione cattolica, nominata dalla Curia, programma e realizza il suo intervento didattico per bambini e bambine i cui genitori hanno fatto espressa richiesta all'atto dell'iscrizione.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

"NOI UGUALI, MA DIVERSI"

Attraverso la lettura di alcuni testi come Il nostro mondo e Bambini di tutto il mondo, si desidera accompagnare i bambini alla conoscenza di sé stessi, degli altri e delle molteplici culture che caratterizzano il nostro territorio. La diversità è alla base del nostro essere uomini, bambini e bambine ma al contempo la ricchezza che caratterizza ciascuno di noi.

LA CONTINUITÀ

Il concetto di continuità educativa fa riferimento all'idea che lo sviluppo e la maturazione della persona avviene in



maniera progressiva e per fasi, dove quelle che seguono tengono conto e si innestano su quelle precedenti.

Ogni bambino ha diritto dunque ad “un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere, uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto (...)” (D.M.04/03/1991).

La continuità è fatta di relazioni, rapporti e connessioni tra i diversi contesti educativi (famiglia-scuola-territorio) che concorrono alla realizzazione di un percorso formativo unitario del bambino. In questo contesto, la scuola esercita un importante lavoro di coordinamento attraverso la promozione di incontri/rapporti verticali, orizzontali e trasversali. Il comma 181, lettera e), della L. 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) pone nel sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni tali principi di continuità, “al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie”.

Il primo “ponte” viene costruito con le famiglie ed il nido d'infanzia, per conoscere e valorizzare quanto i bambini hanno sperimentato, quello successivo è costruito con la scuola primaria, per far conoscere quanto i bambini hanno sperimentato e le competenze acquisite alla scuola dell'infanzia stessa.

Continuità orizzontale

Si realizza nel rapporto tra Nido e Scuola dell'infanzia con le famiglie e i diversi servizi educativi e culturali che ruotano attorno al bambino.

ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA-FAMIGLIA

L'attuale scenario epidemiologico ha permesso una riflessione ulteriore riferita alla ripresa delle attività scolastiche che “dev'essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza (...), benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione” (Piano Scuola 2020-21).

Nell'ambito del Piano Scuola 2020-21 del 26.06.2020 a proposito della sussidiarietà e corresponsabilità educativa si afferma, altresì, la necessità del rafforzamento dell'alleanza scuola-famiglia che può ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del “Patto Educativo di Corresponsabilità” quale ***“luogo in cui gli adulti educatori si riconoscono, formalmente e sostanzialmente, nel conseguimento dello stesso obiettivo”***.

Tale obiettivo è ampiamente descritto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione – settembre 2012:

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di



vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. (...) L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali (...)".

La famiglia rappresenta il contesto primario per ordinare e distinguere le esperienze, attribuire loro valore e significato, acquisire i criteri per interpretare la realtà, strutturare categorie logiche e affettive, conquistare e condividere regole, costruire capacità linguistiche". (Orientamenti).

La scuola accoglie e interpreta la complessità dell'esperienza dei bambini e ne tiene conto nella progettualità educativa. La famiglia è altresì vista come una risorsa, e la scuola dell'infanzia apre con essa un dialogo di supporto e integrazione alla propria dimensione educativa e formativa.

Molteplici i momenti di scambio:

- assemblee dei genitori (nel rispetto della normativa vigente);
- assemblee di sezione (nel rispetto della normativa vigente);
- scambio di informazioni;
- colloqui individuali;
- momenti di festa.

Continuità verticale

La continuità educativa verticale si realizza attraverso il rapporto tra i diversi ordini di scuole (Nido, Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria) attraverso progetti di collaborazione gestiti dagli insegnanti e volti allo scambio di informazioni, alla condivisione degli obiettivi educativi e didattici nel rispetto delle rispettive specificità.

-Continuità con l'asilo nido

Le scuole dell'infanzia assicurano la continuità con gli asili nido e spazio cuccioli comunali al fine di facilitare l'accompagnamento dei bambini appartenenti a servizi diversi, ma inseriti in un unico asse formativo.

Educatrici di nido ed insegnanti attraverso percorsi formativi comuni e l'azione del coordinamento psicopedagogico condividono approcci e un'idea di bambino che fanno da cornice a tali progetti.

La commissione continuità individua un progetto a partire dalla lettura del testo che viene proposto ai bimbi in inserimento dal nido come previsto dalla Continuità svolta come di consueto tra gli asili e gli spazi cucciolo e la nostra scuola.



-Continuità con la scuola primaria

Le scuole dell'infanzia collaborano con le commissioni continuità territoriali, per individuare e perseguire delle buone pratiche attuabili anche con la modalità della *didattica a distanza*:

- incontri periodici tra le insegnanti dei due ordini di scuola, per stabilire condivisione e gestione di progetti didattici;
- visita ai locali della scuola primaria da parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia;
- realizzazione di progetti ponte;
- scambi di informazioni sui bambini in uscita per la formazione delle classi prime;
- consegna di materiale "prodotto" dai bambini, da affiggere alle pareti delle nuove aule, per la documentazione.

Continuità Trasversale

Essa si realizza nel rapporto di condivisione dei percorsi educativi tra le sezioni di uno stesso plesso e tra servizi paralleli. Le insegnanti hanno pensato di lavorare in maniera trasversale durante vari momenti dell'anno scolastico. Questo progetto sarà legato ad alcune festività o a temi di specifiche giornate collegandoci all'educazione civica. Organizzeremo giornate specifiche di sensibilizzazione come per esempio; la giornata dei diritti dei bambini, la giornata della terra, la giornata dei calzini spaiati, la giornata dell'acqua.

Il prodotto finale di questi laboratori sarà un elaborato o un'azione comune tra tutti i bambini della scuola.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● “Nonni e bambini”: la ricchezza del passato e del futuro

Il progetto si propone di creare uno spazio, fisico e mentale, in cui bambini e anziani possano incontrarsi. Attori di tale progetto saranno i bambini della Scuola dell'infanzia “Comparetti” e gli anziani della Residenza “San Giobbe” di Venezia. Scopo principale di questo progetto è sostenere eventi che possano promuovere il dialogo interculturale ed intergenerazionale e che possano favorire nei bambini sentimenti altruistici capaci di innescare processi di reciprocità. Il progetto si svilupperà, principalmente, tramite lo svolgimento di laboratori esperienziali e attraverso la lettura di storie attinenti al tema.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



Risultati attesi

• Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

● Festeggiamo con il territorio

Saranno previste delle uscite didattiche in corrispondenza di alcune festività (festa dei nonni, San Martino, Natale....) ed un'ultima uscita in corrispondenza della chiusura estiva della scuola, durante le quali i bambini della scuola dell'infanzia "Comparetti" faranno visita agli ospiti della vicina struttura residenziale per anziani, intonando canti e filastrocche e portando loro disegni e altri "elaborati" svolti a scuola appositamente per l' occasione. Tale progetto offrirà, inoltre, agli anziani della struttura, preziose occasioni di vita comunitaria e piacevoli momenti ricreativi. Si desidera inoltre far vivere, conoscere le feste e con esse i simboli che le rappresenta.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

• Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima



consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

● Progetto Fonologico e laboratorio del segno “GIOCHIAMO CON LE PAROLE”

La competenza Metafonologica è da tempo considerata uno dei requisiti necessari per lo sviluppo della letto scrittura. Intraprendere quindi nella scuola dell'infanzia un graduale e sistematico lavoro fonologico permette sia al bambino una facilitazione nel successivo apprendimento della lingua scritta e sia all'insegnante di individuare eventuali segnali di difficoltà su cui lavorare. A tal proposito noi insegnanti riteniamo fondamentale introdurre con regolarità nell'angolo dell'incontro una serie di attività e di giochi fonologici, che vanno a rafforzare e sostenere il naturale processo evolutivo del bambino. L'apprendimento della scrittura inizia dal desiderio di lasciare una traccia di se e dal piacere di scoprire sul foglio i segni da loro prodotti. Tale progetto si basa su attività ed esperienze con materiali di diverso tipo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

• Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. • Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

● DALL'IO AL NOI: regole di buona convivenza



Un aspetto molto importante per lo sviluppo del bambino è quello rappresentato dall'ambiente sociale e dal conseguente vivere insieme. Con questa progettualità si desidera accompagnare, da una riflessione realizzata dai bambini, a condividere le regole necessarie per giocare in sicurezza all'interno del giardino della scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento



anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. • Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele
Altro

Risorse professionali

Interno

● Giochiamo con i NUMERI e le FORME

Questo progetto nasce per dare a tutti i bambini gli strumenti adeguati per acquisire ed esprimere in modo ludico l'abilità di contare e costruire un approccio scientifico alla realtà: mettere ordine, iniziare a misurare il "mondo", compiere stime e formulare ipotesi. Tutto ciò avviene sempre attraverso l'esperienza diretta del bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Risultati attesi

Riconoscere e determinare quantità; saper localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio; porre domane e formulare ipotesi e spiegazioni.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● OCEAN THE SIGN: un mare di segni

La scuola dell'infanzia "Comparetti" aderisce al progetto "OCEAN THE SIGN: UN MARE DI SEGNI", organizzato dal centro globale "Ocean Space", situato nella chiesa di San Lorenzo a Venezia, impegnato in ricerche e progetti pubblici che promuovono la sensibilizzazione verso la cura e la difesa degli oceani. La scuola "Comparetti" aderisce al percorso rivolto alle classi delle scuole dell'infanzia: attraverso l'osservazione mirata e alcune attività di pregrafismo, i/le bambine saranno guidati nella focalizzazione delle tante immagini e forme che l'acqua e, in particolare, il mare, può assumere in base ai diversi spazi che si trova ad occupare. Attraverso giochi con l'acqua e attività di pregrafismo, i bambini e le bambine saranno condotti nella costruzione di un "alfabeto" dei segni del mare.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento



all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
Competenza in materia di cittadinanza attiva
Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Un giorno al CONSERVATORIO

L'educazione musicale è proposta quotidianamente durante la giornata educativa alla scuola dell'infanzia, attraverso canti, danze e l'ascolto di filastrocche e canzoni. Ciò nasce dalla consapevolezza che la musica è un canale espressivo importante per i più piccoli. Introdurre la musica all'interno delle attività scolastiche è infatti un modo importante per favorire lo sviluppo interpersonale del bambino, il quale ha la possibilità di esprimersi e di arricchire la propria sfera individuale e interpersonale. Basandoci su questa consapevolezza, abbiamo deciso di elaborare un progetto sull'educazione musicale che preveda anche la collaborazione con il Conservatorio di Venezia "Benedetto Marcello". Tale progetto, che ha preso avvio già durante lo scorso anno



scolastico, si propone, anche attraverso una visita guidata prevista presso il conservatorio, di creare un primo contatto con il mondo musicale da parte dei nostri bambini.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Competenza personale Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

COMPARETTI - VE1A12400G

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo in quanto "riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata ad esplorare, incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità" (Indicazioni nazionali). Una valutazione contestuale, narrativa e descrittiva dei progressi e delle conquiste del singolo e del gruppo, escludendo qualsiasi forma di classificazione ed etichettamento in relazione a standard definiti a priori. I progressi a questa età sono molto diversi da bambino a bambino e sono influenzati da innumerevoli fattori scolastici ed extrascolastici nonché da fattori individuali. Ha l'obiettivo di individuare l'area potenziale di ogni bambino e di ciascun gruppo e deve tener conto di molteplici punti di vista: il gruppo di insegnanti, i genitori, i bambini stessi. La valutazione è strettamente legata agli altri momenti gestionali, quali la programmazione e la verifica dell'agire educativo. I dati ottenuti attraverso la raccolta delle informazioni e osservazioni del processo di sviluppo del bambino saranno strumenti indispensabili per riflettere sulle scelte educative e sulle modalità attuative di tali scelte. la valutazione del singolo va sempre comunque espressa in termini positivi ossia deve descrivere ciò che il bambino sa fare non ciò che non sa ancora fare per valorizzarlo e incoraggiarlo a nuove conquiste e per accrescere la visione positiva di sé e di conseguenza la sua autostima. La valutazione, pertanto necessita di una riflessione sui processi e prevede quindi un monitoraggio durante tutto l'anno scolastico.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)



Ogni bambino ha la sua storia, esperienze, capacità e potenzialità da sviluppare. L'insegnante impara a conoscerlo e a modulare l'intervento educativo-didattico tramite l'osservazione iniziale, anche attraverso colloqui con i genitori, stabilisce così le risorse di partenza e il percorso da progettare. Con l'osservazione intermedia, conferma o modifica il percorso didattico; con quella conclusiva, verifica e riflette sui traguardi raggiunti e da raggiungere. Sono strumenti dunque indispensabili sono l'osservazione dei bambini e delle loro relazioni, singolarmente e in gruppo, delle

attività programmate e durante il gioco libero, i colloqui con i genitori, il confronto continuo fra insegnanti e la documentazione dei progetti.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Per promuovere l'inclusione di tutti i bambini e le bambine la scuola dell'infanzia persegue gli obiettivi definiti nel recente Decreto Legislativo n. 66/2017. Lo scopo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono con la collaborazione delle famiglie. La scuola è inclusiva "quando valorizza le differenze, riconosce e sviluppa potenzialità e attitudini, risponde adeguatamente alle caratteristiche e ai bisogni individuali, mette la persona al centro e fa sentire ciascuno attivo e partecipe al proprio percorso di vita" (Linee pedagogiche nel sistema integrato zero sei, Miur). La nostra scuola desidera, pertanto, partendo dalla storia di vita di ciascuno, proteggere e accogliere tutti i bambini e bambine valorizzando le loro potenzialità nel rispetto del loro diritto di accomodamento ragionevole e di autodeterminazione. La scuola vive l'ambientamento del bambino con disabilità come un'esperienza di arricchimento; cura l'accoglienza dei bambini che sono in situazione di disagio socio-economico o che provengono da altri paesi promuovendone un buon ambientamento all'interno della comunità scolastica in un clima di massimo rispetto e collaborazione. Accogliere e valorizzare le differenze per la nostra scuola significa anche prestare attenzione ai problemi di salute (somministrazione farmaci salvavita) e all'alimentazione (intolleranze e allergie). In entrambi le situazioni, ciascun bambino potrà ricevere in tutta sicurezza il menù personalizzato o la terapia farmacologica di modo che gli possa essere garantita la sua partecipazione attiva all'interno della scuola.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Referente Servizio Disabili Minori Comune di Venezia



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il Piano educativo individualizzato è parte integrante del Piano Individuale, come previsto dalla Legge n.328 del 2000. Le insegnanti del collegio, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione della famiglia, della coordinatrice pedagogica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, elaborano il Piano educativo Individualizzato, documento che si pone l'obiettivo di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Descrive, inoltre, gli interventi integrati predisposti per il bambino con disabilità tenuto conto dei bisogni educativi speciali. Il PEI prevede la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi specialistici che si incontrano in GLO (gruppo di lavoro operativo) a inizio anno per formulare la sua stesura, a metà anno per un aggiornamento e a fine anno per procedere a una verifica finale degli obiettivi raggiunti.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Gli insegnanti curricolari e di sostegno, gli specialisti che hanno in carico il bambino, la famiglia.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La scuola collabora attivamente e costantemente con le famiglie coinvolte nel percorso di crescita del loro figlio. Nello specifico, si attiva un percorso di condivisione e confronto assiduo attraverso colloqui programmati nel corso dell'anno scolastico, se necessario anche in collaborazione con esperti esterni.



Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
---------------------	----------------------

Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
---------------------	-----------------------

Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
---------------------	---

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
---------------------	--

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
--	----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
--	-----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
--	--

Personale ATA	Assistenza alunni disabili
---------------	----------------------------



Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Associazioni di riferimento

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

L'osservazione sistematica è lo strumento principe che viene utilizzato per definire le competenze acquisite, quelle da definire così come i processi messi in atto nel bambino con disabilità. La scuola promuove la continuità con le insegnanti della scuola primaria per fornire le informazioni utili a conoscere i bambini nella loro storia, nel loro vissuto e nel percorso svolto fino a quel momento. Si desidera, pertanto, accompagnare i bambini con serenità nella nuova scuola perchè possano sentirsi accolti dalle nuove insegnanti.

Approfondimento

La scuola dell'Infanzia Comparetti, adotta il PI che viene aggiornato ogni anno nel merito delle azioni di miglioramento. Il documento viene redatto secondo le linee guida ministeriali e sottoposto al gruppo di lavoro sull'inclusione (GLI).

Integrazione sociale delle persone con disabilità'

Nella situazione attuale di ripartenza dei servizi educativi dopo il lockdown, "priorità irrinunciabile sarà quella di garantire, adottando tutte le misure organizzative ordinarie e straordinarie possibili, (...) la presenza quotidiana a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, in una dimensione inclusiva vera e partecipata" (Piano Scuola 2020-21).

L'integrazione scolastica dei bambini con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana. Da sempre nelle nostre scuole comunali l'integrazione del bambino in situazione di disabilità è responsabilità di tutti i docenti della classe così come recitano anche il recente D.Lgs 66/2017 e le disposizioni integrative del D.Lgs 96/2019 i cui principi ispiratori sono:

1. L'inclusione scolastica:

a) riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di



ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione a all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;

b) si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione del curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;

c) costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti.

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

Pertanto, lo scopo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono.

Le insegnanti avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione delle educatrici dell'asilo nido, della famiglia, della psicopedagoga e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, definiscono il Piano Educativo Individualizzato e/o Personalizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per il bambino in situazione di disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali.

Il Piano educativo individualizzato è parte integrante del Piano Individuale, come previsto dalla Legge 328 del 2000. Le insegnanti del collegio, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione della famiglia, della coordinatrice pedagogica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, elaborano il Piano educativo individualizzato, documento che si pone l'obiettivo di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Descrive, inoltre, gli interventi integrati predisposti per il bambino con disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali.

Il PEI prevede la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi specialistici che si incontro in GLO (gruppo di lavoro operativo) a inizio anno per formulare la sua stesura, a metà anno per un aggiornamento e a fine anno per procedere a una verifica finale degli obiettivi raggiunti.

Integrazione dei bambini provenienti da altri paesi

Le scuole dell'infanzia, in quanto parte attiva e dialogante della vita civile della città, sono costantemente impegnate ad avviare e costruire un solido rapporto con il territorio, interagendo e collaborando con il sistema delle offerte formative, culturali, educative del territorio.

Il contesto veneziano è caratterizzato da alcuni elementi peculiari che lo rendono un territorio estremamente ricco ed eterogeneo:



- elementi morfologici della città: città d'acqua, terraferma, isole;
- caratteristiche culturali ed economiche: università, turismo, industria, agricoltura, pesca, ecc.;
- caratteristiche sociali delle famiglie: varie tipologie di famiglie e fattori legati all'immigrazione concentrate soprattutto in alcune aree metropolitane.

Le Scuole dell'infanzia si propongono come parte attiva e integrante in una cultura cittadina caratterizzata da forti cambiamenti dovuti alla dimensione multiculturale e internazionale.

Nel corso degli ultimi anni scolastici nei servizi educativi è stato rilevato un numero crescente di bambini di culture diverse, tra i quali vi sono minori nati in Italia, figli di coppie miste, figli di rifugiati e profughi.

Per facilitare l'inserimento dei bambini spesso è necessario prendere contatti con il mediatore linguistico-culturale al fine di agevolare la comunicazione tra scuola e famiglia.

Integrazione dei bambini in situazione di disagio psico-socio-ambientale

La funzione pedagogica dei servizi educativi 3-6 si esplica attraverso l'attivazione di un progetto educativo finalizzato a prevenire e/o intervenire sulle situazioni di disagio psico-socio-ambientale ponendo l'attenzione sulla promozione e lo sviluppo della personalità del bambino, dei suoi diritti e del suo benessere.

In questa prospettiva la famiglia va coinvolta, resa partecipe e ascoltata. Compito del personale scolastico è di essere partner nella co-progettazione della promozione del benessere del bambino per ridurre la situazione di rischio e pregiudizio collaborando con i servizi territoriali quali servizio sociale, ulss, comunità educative, terapeutiche, ecc. nell'attuazione di progetti condivisi.

Allegato:

nuovo P.I. a.sc. 2023-24.pdf



Aspetti generali

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno di ogni singola scuola dell'infanzia.

Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità verso la sezione da parte di due insegnanti, e la compresenza effettiva nelle ore di lavoro alla scuola dell'infanzia di tutto il personale che opera a tempo pieno nella scuola, rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto formativo. All'interno delle Scuole dell'infanzia operano:

- il personale docente: insegnanti;
- il personale non docente: gli esecutori scolastici e di cucina;
- gli operatori socio sanitari (OSS);
- i coordinatori pedagogici: figure di coordinamento e consulenza.

Come personale non docente, a scuola vi sono 7 operatrici scolastiche dipendenti Ames.

La scuola si avvale della collaborazione della coordinatrice del Comune, che fornisce il supporto didattico - educativo ed assicura il coordinamento nella programmazione educativa: Dott.ssa Clizia Concolato

Il Coordinatore pedagogico. Fornisce il supporto tecnico-scientifico e affianca le insegnanti occupandosi della loro formazione, del coordinamento e della supervisione del lavoro di progettazione, realizzazione e verifica delle proposte educative, didattiche e di cura. Si occupa inoltre di: - monitoraggio dell'andamento dell'esperienza di vita alla scuola dell'infanzia: - osserva i momenti della giornata in modo da individuare, in un'ottica sia promozionale sia preventiva, gli aspetti su cui intervenire per migliorare la qualità del servizio. - condivisione con le famiglie di tematiche educative in appositi colloqui, incontri e momenti scuola-famiglia organizzati durante l'anno scolastico con l'obiettivo di co-educare (educare insieme) i bambini. - consulenza e supervisione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in situazioni di disabilità e/o bisogni educativi speciali. Si avvale della consulenza di specialisti quali neuropsichiatra, pediatra, fisioterapista, psicomotricista, logopedista, assistente sociale ecc. Inoltre ha la possibilità di confrontarsi con altre colleghe in sede di Equipe psicopedagogica e di aggiornamento/formazione anche coordinatore pedagogico partecipando a tavoli di lavoro e seminari/convegni nazionali e internazionali.



Il personale docente. Le insegnanti mettono a disposizione la loro esperienza, professionalità e umanità occupandosi dell'educazione e della crescita dei bambini nel ruolo importante di sostenere il loro neuro-sviluppo. Sono presenti alla scuola dell'infanzia al mattino o al pomeriggio in relazione alla turnistica. Ciascuna insegnante lavora con una o più colleghe in e in intersezione. Hanno la possibilità di lavorare con la collega di sezione e in equipe confrontandosi e utilizzando dei momenti di riflessione sull'azione educativa che solitamente avvengono in Collegio Docenti. Usufruiscono di una supervisione pedagogica e di formazione e aggiornamento professionale. La loro professionalità si sintetizza in alcune immagini evocative: adulto accogliente, adulto in ascolto, adulto incoraggiante, adulto "regista", adulto responsabile e partecipe. Gli interventi della scuola dell'infanzia sono stati orientati ad una integrazione mirata e alla facilitazione della socializzazione per i bambini diversamente abili, favorendo una valorizzazione delle risorse disponibili finalizzate allo sviluppo delle piene potenzialità individuali. Per consentire questo, si è tenuto conto dei tempi individuali di sviluppo, proponendo dei momenti integrati come quelli collettivi sia nel piccolo che nel grande gruppo. **L'insegnante di sostegno.** Si inserisce in questa visione pedagogica-didattica progettando, insieme al personale docente, interventi mirati e individualizzati (Pei) per valorizzare le potenzialità del disabile e per supportarlo nelle aree in cui necessita di sostegno maggiore. La scuola attua in sinergia con tutto il personale strategie per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità. Sono previste inoltre interventi di inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali, inclusa la disabilità, e dei bambini stranieri da poco in Italia.

Il personale Ames. Gli esecutori scolastici collaborano con le insegnanti agevolando le attività didattiche e curano: - la sorveglianza degli spazi durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento familiare; - l'igiene del bambino, degli ambienti, degli arredi e dei giochi; - la distribuzione dei pasti. L'orario del personale esecutore scolastico è suddiviso su cinque giorni lavorativi e in turni per garantire la massima compresenza e collaborazione.

L'operatore OSS. Si tratta di personale incaricato dal servizio Gestione Interventi per Disabili in Età Evolutiva dell'Amministrazione Comunale e deputato al supporto all'autonomia e alla comunicazione nei confronti dei bambini diversamente abile e in tali compiti coadiuva le insegnanti titolari e di sostegno. Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

L'equipe psicopedagogica. Come da art.4 del vigente Regolamento del Personale educatore e docente dei nidi e scuole dell'infanzia: (...) i Coordinatori pedagogici unitamente al Servizio di Progettazione educativa, costituiscono l'Equipe equipe psicopedagogica che fornisce: - consulenza tecnico - scientifica; - promozione della comunicazione; 63 - predisposizione di momenti di collaborazione con altri Enti e strutture presenti nel territorio; - progettazione dell'aggiornamento e della formazione del personale docente e non docente a seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi e/o in base alla normativa vigente. - predisposizione di materiale informativo e formativo mediante l'elaborazione di fascicoli/quaderni orientati ad argomenti specifici.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: ANNO SCOLASTICO

Figure e funzioni organizzative

INSEGNANTI

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno di ogni singola scuola dell'infanzia. Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità verso la sezione da parte di due insegnanti, e la compresenza effettiva nelle ore di lavoro alla scuola dell'infanzia di tutto il personale che opera a tempo pieno nella scuola, rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto formativo. Tutto il personale della scuola è chiamato, nel pieno rispetto dei principi universali di libertà, dignità, giustizia, uguaglianza, tolleranza e solidarietà, e senza pregiudizio di razza, etnia, sesso, religione e condizione sociale, economica e psicofisica, a promuovere: - lo sviluppo armonico della personalità del bambino nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali; - le risorse utili a favorire l'accoglienza e l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie; - le condizioni di crescita del bambino come soggetto attivo, libero, autonomo, competente e creativo, partecipe del contesto sociale cui

12



appartiene. Il personale docente. Le insegnanti mettono a disposizione la loro esperienza, professionalità e umanità occupandosi dell'educazione e della crescita dei bambini nel ruolo importante di sostenere il loro neurosviluppo. Sono presenti alla scuola dell'infanzia al mattino o al pomeriggio in relazione alla turnistica. Ciascuna insegnante lavora con una o più colleghe in e in intersezione. Hanno la possibilità di lavorare con la collega di sezione e in equipe confrontandosi e utilizzando dei momenti di riflessione sull'azione educativa che solitamente avvengono in Collegio Docenti. Usufruiscono di una supervisione pedagogica e di formazione e aggiornamento professionale. La loro professionalità si sintetizza in alcune immagini evocative: adulto accogliente, adulto in ascolto, adulto incoraggiante, adulto "regista", adulto responsabile e partecipe. Gli interventi della scuola dell'infanzia sono stati orientati ad una integrazione mirata e alla facilitazione della socializzazione per i bambini diversamente abili, favorendo una valorizzazione delle risorse disponibili finalizzate allo sviluppo delle piene potenzialità individuali. Per consentire questo, si è tenuto conto dei tempi individuali di sviluppo, proponendo dei momenti integrati come quelli collettivi sia nel piccolo che nel grande gruppo.

COORDINATORE
PEDAGOGICO

Il Coordinatore pedagogico. Fornisce il supporto tecnico-scientifico e affianca le insegnanti occupandosi della loro formazione, del coordinamento e della supervisione del lavoro di progettazione, realizzazione e verifica delle proposte educative, didattiche e di cura. Si

1



occupa inoltre di: -monitoraggio dell'andamento dell'esperienza di vita alla scuola dell'infanzia: - osserva i momenti della giornata in modo da individuare, in un'ottica sia promozionale sia preventiva, gli aspetti su cui intervenire per migliorare la qualità del servizio. - condivisione con le famiglie di tematiche educative in appositi colloqui, incontri e momenti scuola-famiglia organizzati durante l'anno scolastico con l'obiettivo di co-educare (educare insieme) i bambini. - consulenza e supervisione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) in situazioni di disabilità e/o bisogni educativi speciali. Si avvale della consulenza di specialisti quali neuropsichiatra, pediatra, fisioterapista, psicomotricista, logopedista, assistente sociale ecc. Inoltre ha la possibilità di confrontarsi con altre colleghe in sede di Equipe psicopedagogica e di aggiornamento/formazione anche coordinatore pedagogico partecipando a tavoli di lavoro e seminari/convegni nazionali e internazionali.

INSEGNANTE DI
SOSTEGNO

Lo scopo è quello di dare l'opportunità a ciascuno di riconoscersi e di essere riconosciuto come membro attivo della comunità scolastica e di essere pienamente coinvolto nelle attività che in essa si svolgono. Le insegnanti avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione delle educatrici dell'asilo nido, della famiglia, della psicopedagogista e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, definiscono il Piano Educativo Individualizzato e/o Personalizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per il bambino in situazione di

3



disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali. Il Piano educativo individualizzato è parte integrante del Piano Individuale, come previsto dalla Legge 328 del 2000. Le insegnanti del collegio, avvalendosi dell'osservazione sistematica e della collaborazione della famiglia, della coordinatrice pedagogica e dei servizi socio-sanitari e riabilitativi coinvolti, elaborano il Piano educativo individualizzato, documento che si pone l'obiettivo di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Descrive, inoltre, gli interventi integrati predisposti per il bambino con disabilità tenuto conto dei suoi bisogni educativi speciali. Il PEI prevede la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi specialistici che si incontro in GLO (gruppo di lavoro operativo) a inizio anno per formulare la sua stesura, a metà anno per un aggiornamento e a fine anno per procedere a una verifica finale degli obiettivi raggiunti.

OSS

L'operatore OSS. Si tratta di personale incaricato dal servizio Gestione Interventi per Disabili in Età Evolutiva dell'Amministrazione Comunale e deputato al supporto all'autonomia e alla comunicazione nei confronti dei bambini diversamente abile e in tali compiti coadiuva le insegnanti titolari e di sostegno. Le Aree sono costituite, sulla base della struttura organizzativa comunale, con disposizione del Dirigente del Settore competente in materia.

1



COLLABORATORI
SCOLASTICI

Gli esecutori scolastici collaborano con le insegnanti agevolando le attività didattiche e curano: - la sorveglianza degli spazi durante i momenti di accoglienza e ricongiungimento familiare; - l'igiene del bambino, degli ambienti, degli arredi e dei giochi; - la distribuzione dei pasti. L'orario del personale esecutore scolastico è suddiviso su cinque giorni lavorativi e in turni per garantire la massima compresenza e collaborazione.

6

Approfondimento

Il gruppo di lavoro è composto da tutti coloro che, nella specificità dei diversi ruoli e profili professionali, operano all'interno di ogni singola scuola dell'infanzia. Il gruppo di lavoro si fonda sul valore della relazione, del confronto e della corresponsabilità verso la sezione da parte di due insegnanti, e la compresenza effettiva nelle ore di lavoro alla scuola dell'infanzia di tutto il personale che opera a tempo pieno nella scuola, rappresentano una scelta indispensabile per la realizzazione del progetto formativo. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Sostegno • Organizzazione • Progettazione



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

SERVIZI EDUCATIVI

Le scuole afferiscono all'Area Sviluppo Organizzativo, Risorse Umane e Sociale, Settore Servizi Educativi, che le gestisce attraverso i seguenti servizi, come da art.8 del vigente "Regolamento del Personale educatore e insegnante degli asili nido e delle scuole dell'infanzia": La gestione del personale comunale dei servizi educativi avviene tramite uffici, anche decentrati sul territorio se funzionale all'organizzazione, coordinati e diretti dal Settore competente per materia, cui fanno capo tutte le funzioni di gestione, anche operativa, di organizzazione e di controllo dei servizi medesimi. I servizi educativi trasmettono tempestivamente, e comunque entro le ore 9, anche mediante procedure informatizzate, i dati necessari all'organizzazione del personale, anche supplente, quali le presenze degli utenti, nonché i turni lavorativi, le ferie, le assenze a qualsiasi titolo e ogni tipo di permesso secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, previa autorizzazione, ove necessaria, del Dirigente competente per materia. A disposizione delle insegnanti e dell'utenza ci sono gli uffici dei Servizi Educativi presenti nel territorio con una sede in centro storico ed una sede in terraferma. Questi uffici sono pensati come punto di front office con l'utenza e raccolgono tutte le segnalazioni o rispondono a necessità dell'utenza relative a iscrizioni, disdette, frequenza,...



Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

Monitoraggio assenze con messagistica

Modulistica da sito scolastico



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Tirocinanti universitari e PTCO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca
- Enti di formazione accreditati
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le scuole dell'infanzia del Comune di Venezia aderiscono a progetti di stage formativi con le



università e gli istituti superiori del territorio, con i quali sono state attivate apposite convenzioni per l'accoglienza di studenti.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Piano di formazione del personale docente

L'Equipe psicopedagogica a partire dalla riflessione sulla pratica quotidiana e dalle rilevazioni dei bisogni formativi del personale docente elabora un piano formativo triennale. La formazione professionale ha come finalità la costruzione del significato dell'educazione e la condivisione dei suoi principi fondanti. L'Equipe psicopedagogica individua i contenuti tematici del Piano Formativo e incarica formatori esperti in materia per la realizzazione di seminari e laboratori pratici. Il piano Formativo contiene anche un programma inerente i temi di Prevenzione, Protezione e Sicurezza nell'ambiente di lavoro, secondo le vigenti norme legislative. (Si allega piano della formazione).

Destinatari	TUTTO IL PERSONALE DOCENTE
-------------	----------------------------

Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Mappatura delle competenze
--------------------	--

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--



Piano di formazione del personale ATA

Piano di formazione del personale AMES

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
---	---

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
-------------	------------------------------------

Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
--------------------	---